

Chiesto l'abbreviato Aggredi la compagna tentando di ucciderla



• Il luogo dell'aggressione

BOLZANO. Potrebbe soffrire di seri problemi psichici il giovane nigeriano di 26 anni che il 2 ottobre dello scorso anno picchiò a sangue nella sala d'attesa della stazione ferroviaria di Bronzolo la sua compagna di 29 anni che è anche madre di suo figlio.

Ieri l'avvocato Nicola Nettis che difende lo straniero assieme al collega Thomas Schnitzer, ha consegnato al giudice dell'udienza preliminare istanza di ammissione al rito abbreviato, condizionato dalla richiesta di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Anche nel corso degli ultimi colloqui in carcere il nigeriano, per il quale la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per tentato omicidio, non ha saputo fornire ai propri legali una spiegazione del gravissimo episodio di violenza. L'aggressione avvenne verso le 8 del mattino. In stazione c'erano diverse persone in attesa del treno e diedero subito l'allarme facendo intervenire i carabinieri. Fu probabilmente l'ancora di salvezza della donna che rimase a terra esanime in un lago di sangue. Rimase in ospedale a lungo in concreto pericolo di vita. Ora la giustizia intende completare il suo corso ma anche ieri gli avvocati difensori non hanno potuto raccogliere la versione dell'uomo (che rimane in carcere) per problemi di lingua. Ci sarà bisogno di un interprete. Già in passato l'uomo sarebbe stato in cura per problemi psichici ma non era stato ritenuto pericoloso. Ora la difesa chiede una nuova valutazione delle sue capacità di intendere e di volere. L'udienza è stata rinviata al 28 settembre.